

RACCOLTA ESPERIENZE E BUONE PRATICHE DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ IN UNA CORNICE DI SALUTE COMUNITARIA

Nel corso del 2016 – 2017 la nostra Associazione “La Bottega del Possibile” è stata impegnata in un ambizioso progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, articolo 12, comma 3, lettere d) ed f), annualità 2014 e 2015 sull’asse III, obiettivo specifico 9.7 “Rafforzamento dell’Economia Sociale” del PON Inclusion 2014-2020, denominato “Tutti in Rete – In cammino con “La Bottega del Possibile per promuovere, innovare, partecipare, formare e seminare Cultura di Domiciliarità”, che ci ha consentito di creare una banca dati nazionale, raccogliendo molte esperienze e relative policy di sostegno alla domiciliarità. Tale materiale è stato inserito nel nostro Centro di Documentazione rendendolo fruibile dalla rete al seguente indirizzo:

www.bottegadelpossibile.it/centro-di-documentazione/

È ora nostra intenzione continuare a raccogliere e “mappare” le buone pratiche di sostegno alla domiciliarità, implementandole anche con una prospettiva di **salute comunitaria**.

SE VOI O LA VOSTRA ORGANIZZAZIONE STATE METTENDO IN ATTO (O LO AVETE FATTO NEL RECENTE PASSATO) UN’ESPERIENZA DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ IN UNA CORNICE DI SALUTE COMUNITARIA, CHE RITENETE VALGA LA PENA DI VALORIZZARE E DIFFONDERE, SCRIVETE A centrodocumentazione@bottegadelpossibile.it INVIANDO UN ABSTRACT DELL’ESPERIENZA (MAX 4000 caratteri, spazi inclusi).

SE L’ESPERIENZA VERRÀ SELEZIONATA COME POSSIBILE BUONA PRATICA, VI CHIEDEREMO LA COMPILAZIONE DI UN QUESTIONARIO PIÙ STRUTTURATO SULLA STESSA E LA INSERIREMO NELLA NOSTRA BANCA DATI NAZIONALE, CHE ATTUALMENTE CONTA 101 ESPERIENZE.

PARTECIPARE CON LA VOSTRA ESPERIENZA IMPLICHERÀ ANCHE FAR PARTE DI UNA RETE, IN CUI SARÀ POSSIBILE SVILUPPARE CONOSCENZE, RELAZIONI E COLLABORAZIONI.

Di seguito, proponiamo la nostra cornice di riferimento, che sarà la linea guida per la valutazione della vostra esperienza. Per la Bottega del Possibile “Domiciliarità” è sempre stato un **concetto complesso**, che va molto oltre i concetti di domicilio e di assistenza domiciliare.

In estrema sintesi, ripercorriamo la definizione sottolineando lo stretto legame che la domiciliarità ha anche con la salute comunitaria.

La domiciliarità:

- è il **contesto dotato di senso per la persona**, lo spazio significativo che comprende la persona stessa, la sua casa e ciò che la circonda;
- è un **concetto culturale**, un progetto politico-sociale con al centro la persona, ideato e sviluppato dalla nostra Associazione;
- è una sorta di nicchia ecologica che ingloba:
 - l’**INTERO** rappresenta la persona nella sua globalità, unicità, irripetibilità, con la sua storia e vissuto;

- l'**INTERNO** è rappresentato da tutto ciò che la persona custodisce nella mente, nel cuore e nell'anima: la memoria, i ricordi, gli affetti, i sentimenti, le emozioni; ma anche da ciò che nella casa è custodito: gli oggetti, i quadri, i libri, gli arredi, gli album fotografici, le cose care;
- l'**INTORNO** è rappresentato dal contesto, dalla cultura locale, dall'ambiente, dal paesaggio, dal vicinato, dal panettiere, dal negozio, dal parrucchiere, dal circolo, tutti elementi con i quali vi è una relazione, un rapporto e un legame sociale.

La salute comunitaria:

- è un approccio alla salute e alla cura che mette **al centro le comunità locali**, riconoscendo e supportando il loro **ruolo** e quello di **ogni cittadino** nelle pratiche di cura e promozione della salute e del benessere, nell'ambito di collaborazioni multidisciplinari, interprofessionali e intersettoriali;
- il passaggio verso la salute comunitaria è occasione per rilanciare la visione della salute come bene comune, quindi come esercizio della democrazia, come struttura portante di un sistema di welfare di comunità.

Grazie e buona domiciliarità!